SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

178° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1988

INDICE

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 7ª (Istruzione) ..... *Pag.* 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2850)

COMMISSIONI 1ª E 7ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)
7ª (Istruzione)

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1988

16ª Seduta

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
BOMPIANI

Intervengono il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti e i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta e alla Presidenza del Consiglio Saporito.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

Istituzione del Ministero della università della ricerca scientifica e tecnologica (413)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Bompiani ricorda come nella precedente seduta si sia accantonato il comma 6 dell'articolo 8, relativo al regolamento di organizzazione del CNST. Al riguardo, egli dà conto di una nuova formulazione, da lui predisposta, in base alla quale le grandi aree scientifico-disciplinari saranno individuate, anche con riferimento alle classificazioni internazionali, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, con decreto del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro, sentiti i comitati del CUN ed i comitati di consulenza del CNR. Con lo stesso decreto verrano altresì disciplinate le modalità di elezione dei membri per ciascuna delle aree disciplinari del CNST, nonchè l'organizzazione interna e il funzionamento del Consiglio. Detta disciplina prevederà l'attribuzione dell'elettorato attivo e passivo per ciascuna area disciplinare ai docenti ed ai ricercatori delle Università ed ai ricercatori degli enti pubblici di ricerca, garantendo inoltre che l'elezione di almeno un quarto dei membri avvenga tra i ricercatori degli enti pubblici di ricerca. Alle delibere del CNST è assicurata adeguata pubblicità; il Consiglio può inoltre svolgere audizioni e chiamare a partecipare ai propri lavori, senza diritto di voto, esperti esterni.

Il presidente della 1ª Commissione Elia, rileva che occorre prevedere quali siano le aree disciplinari di riferimento ovvero demandarne l'individuazione ad un momento successivo, precisando che essa avverrà per grandi ripartizioni di settori scientifico-didattici, in modo da consentirne una equilibrata rappresentanza nella componente elettiva del Consiglio.

Egli dà quindi conto di una stesura del comma 6, da lui predisposta, in base alla quale, in relazione ad ogni area disciplinare, sono costituiti tre collegi nazionali: nel primo, l'elettorato attivo e passivo è attribuito ai professori di ruolo di prima fascia e ai direttori di ricerca e soggetti equiparati; nel secondo ai professori di ruolo associati e ai primi ricercatori; nel terzo ai ricercatori universitari ed ai ricercatori degli enti di ricerca. In ogni collegio risulta eletto chi riporta il maggior numero di voti validi. Le modalità di elezione dei membri, l'organizzazione interna ed il funzionamento del Consiglio sono disciplinati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro. Il Consiglio ha facoltà di adottare un proprio regolamento interno; esso può svolgere audizioni e chiamare a partecipare ai propri lavori, senza diritto di voto, esperti esterni. Il funzionamento di

esso è retto dai principi generali regolanti l'attività degli organi collegiali pubblici; alle delibere è assicurata adeguata pubblicità.

Dopo un breve intervento del presidente Bompiani (che dichiara di condividere i contenuti del nuovo testo del comma 6, predisposto dal senatore Elia), prende la parola il senatore Strik Lievers, il quale manifesta le proprie riserve sulla costituzione di tre collegi nazionali, nell'ambito di ogni area disciplinare, proposta dal presidente della 1ª Commissione Elia. Con tale meccanismo – egli osserva – si determina infatti un consistente aumento del numero dei soggetti eletti e si dà luogo ad una caratterizzazione per fasce di elettorato che non gli pare condivisibile, obbligandosi inoltre i ricercatori ad eleggere i propri rappresentanti esclusivamente all'interno della propria categoria.

Concorda con queste osservazioni il senatore Chiarante, il quale, pur comprendendo le preoccupazioni alla base del nuovo testo proposto dal presidente della 1ª Commissione Elia, non si dichiara tuttavia convinto dei risultati cui il meccanismo ivi previsto dà luogo. A parere del Gruppo parlamentare comunista il CNST doveva infatti costituire non già un organismo finalizzato alla rappresentanza per categoria, bensì un organismo composto da soggetti di elevata qualificazione scientifica. Per questi motivi la sua parte politica non ha mai avuto la preoccupazione che alcune maggioranze categoriali potessero schiacciare altre, ma ha piuttosto sempre avuto presente la finalità di non dar luogo ad un organismo eccessivamente pletorico.

Il sottosegretario Saporito, dopo aver svolto alcune puntuali osservazioni riguardanti la formulazione del comma 6, proposta dal presidente Bompiani, sottolinea l'esigenza di concludere l'*iter* del provvedimento nei tempi più rapidi.

Concordano con questa esigenza il presidente Bompiani ed il presidente della 1ª Commissione Elia.

Il senatore Spitella si dichiara favorevole alla proposta del senatore Elia sul sistema di elezione, osservando che si potrebbe eliminare ogni limite previsto all'elettorato passivo, così da evitare le difficoltà prospettate dal senatore Strik Lievers.

Le Commissioni riunite successivamente accolgono la prima parte del comma 6, secondo la stesura del presidente Bompiani, nonchè la definizione dei quattro criteri cui il decreto di attuazione dovrà attenersi, secondo quanto proposto dal presidente della 1ª Commissione Elia. Si conviene quindi di accantonare l'esame di un emendamento relativo al sistema elettorale ed alla ripartizione dei collegi elettivi, suggerito dal senatore Elia, e di passare all'esame dell'articolo 14, relativo all'integrazione del senato accademico nella fase transitoria.

Il presidente della 1ª Commissione Elia illustra un proprio emendamento a tale articolo, volto a introdurre un nuovo comma, con il quale si definiscono taluni principi minimi che i nuovi statuti delle Università dovranno comunque rispettare: fra l'altro, l'elettività del Rettore, il rispetto dello stato giuridico dei docenti e dei ricercatori, la previsione di *curricula* didattici coerenti ed adeguati al valore legale dei titoli rilasciati.

Egli osserva al riguardo che la norma potrebbe essere sospettata di incostituzionalità non solo nel caso in cui venisse troppo ridotta la sfera dell'autonomia universitaria, ma anche se non venisse posto alcun limite all'autonomia stessa.

Il senatore Manzini illustra un emendamento, con il quale si ridefinisce la composizione del senato integrato, al fine di procedere alla cosiddetta «fase costituente». Si tratta, a suo dire, di una soluzione equilibrata, che conferisce adeguata rappresentanza alle diverse categorie presenti nell'Università.

Il senatore Strik Lievers illustra a sua volta un emendamento con il quale si propone una diversa composizione del senato accademico integrato: a fronte dei problemi e delle divaricazioni emerse, questa soluzione, già proposta dal Governo ma poi ritirata, appare a suo avviso l'unica ipotesi di mediazione praticabile.

Il presidente Bompiani fa presente al senatore Strik Lievers che il testo da lui illustrato in verità riproduce un'ipotesi già abbandonata fin dagli ultimi incontri informali.

Il senatore Vesentini, premesso di opporsi decisamente alla proposta del senatore Manzini, che darebbe la maggioranza assoluta ai

professori ordinari, illustra un emendamento da lui presentato insieme al senatore Spitella, con il quale si intende tener conto delle particolarità che caratterizzano l'ordinamento degli istituti superiori di grado universitario ad ordinamento speciale.

Il presidente Bompiani sospende quindi la seduta, per consentire ai Commissari di partecipare alle votazioni in Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 17,50.

Il senatore Vesentini dichiara che, per le modalità con le quali è stata sospesa la seduta, nonostante ci fosse ancora la possibilità di procedere alle votazioni, non intende partecipare ulteriormente ai lavori delle Commissioni riunite, e si riserva di far conoscere in Assemblea la sua valutazione sul testo in esame.

Il presidente Bompiani replica facendo presente di aver dovuto sospendere l'esame, poichè era stata indetta una votazione in Assemblea, e d'altra parte già molti senatori di tutti i Gruppi si stavano recando a votare. Pur nella consapevolezza delle difficoltà derivanti dalla concomitante attività dell'Assemblea, l'esame del provvedimento può quindi riprendere, al fine di giungere alla conclusione nel corso della seduta.

Il senatore Chiarante si associa alle affermazioni del senatore Vesentini e aggiunge che, di fronte alla continua presentazione di testi, e alla strenua ricerca di soluzioni mediatorie, che peraltro prescindono totalmente dalle istanze prospettate dal Gruppo comunista, anche la sua parte politica non intende partecipare ulteriormente al dibattito, riservandosi di esprimere le proprie valutazioni in Assemblea.

Anche il senatore Strik Lievers si associa al senatore Vesentini, facendo presente che la presente situazione non corrisponde allo spirito costruttivo con il quale finora si sono svolti i lavori delle Commissioni riunite.

Il senatore Manzini esprime rammarico per il fatto che i colleghi abbiano male interpretato la decisione del Presidente, che non intendeva in alcun modo avere carattere dilatorio. Nel corso delle ultime sedute, la oggettiva difficoltà degli argomenti in discussione è stata affrontata da tutti con spirito costruttivo e aperto alle ragioni altrui. Conferma infine l'intenzione della sua parte politica di concludere l'esame del provvedimento, senza ulteriori rinvii.

La senatrice Callari Galli ricorda che i senatori comunisti – cui si era associato anche il senatore Spitella – intendevano votare subito gli emendamenti all'articolo 14, poichè c'era ancora un margine di tempo prima delle votazioni dell'Assemblea, e prospetta l'ipotesi che il presidente Bompiani sia stato indotto ad anticipare la sospensione della seduta al fine di favorire la maggioranza.

Prende quindi la parola il presidente della 1ª Commissione Elia, il quale dichiara di rinunciare a presentare l'emendamento da lui elaborato sulla base dei suggerimenti del senatore Spitella, e di ritirare la restante parte del suo emendamento all'articolo 8, al fine di dissipare ogni timore di volontà dilatorie; invita peraltro il presidente Bompiani a ritirare la parte del suo emendamento che pone una riserva a favore dei ricercatori, facendo presenti le gravi difficoltà cui tale disposizione darebbe luogo.

Dopo che il presidente Bompiani ha aderito alla richiesta, modificando in conseguenza il suo emendamento, le Commissioni riunite lo approvano.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 14, precedentemente accantonati.

Il senatore Cabras, nel dirsi pienamente consapevole delle legittime preoccupazioni che stanno alla base delle proposte emendative presentate su tale articolo, osserva che tuttavia l'esito finale potrebbe contraddire tutto il dibattito svoltosi finora circa la promozione e lo sviluppo dell'autonomia universitaria. Vi è infatti il rischio di condizionare negativamente la futura legge sull'autonomia, attraverso la precostituzione di una serie di regole e vincoli. Annuncia quindi che voterà contro l'articolo 14 e tutti i relativi emendamenti.

Interviene allora il ministro Ruberti, il quale fa presente come il testo originario del Governo, pur prefigurando due fasi successive di attuazione della nuova disciplina, non prevedesse affatto alcun regime transitorio, e che questo è stato voluto dalle Commissioni riuni-

te, suscitando poi tutti i problemi ora divenuti evidenti. Dichiara comunque di non poter condividere un testo nel quale non si faccia menzione dei dipartimenti.

Il sottosegretario Covatta, poi, afferma che le considerazioni svolte dal senatore Cabras meritano attenzione: appare infatti evidente che quanto più le Commissioni riunite si dedicano all'elaborazione dell'articolo, tanto più vi è il pericolo di giungere a risultati che contraddicono le finalità originarie. Si associa quindi alla proposta soppressiva del senatore Cabras.

Il senatore Arduino Agnelli osserva che comunque la Costituzione, attraverso la riserva di legge, pone limiti alla potestà statutaria; si associa quindi alla proposta di sopprimere l'articolo 14.

Interviene poi il senatore Spitella, il quale, dopo aver ricordato come fosse intendimento di tutte le forze politiche dare avvio all'autonomia universitaria, pur nella realistica previsione di un ritardo nella approvazione della legge di attuazione rispetto al limite di un anno, invita a non abbandonare frettolosamente la soluzione transitoria delineata nell'articolo 14, che era stata proposta al fine di evitare una più che probabile difficoltà della vita universitaria. Insiste quindi sulla necessità di definire legislativamente, nell'articolo in questione, i confini entro i quali può esercitarsi tale potestà statutaria, con particolare riferimento alla salvaguardia del valore legale dei titoli di studio.

Il senatore Cabras replica che, sopprimendo tale articolo e la fase transitoria ivi prevista, non vi sarebbe alcun pericolo di vuoto legislativo o di arbitrario esercizio della potestà statutaria degli atenei, dal momento che il Ministro conserva poteri di controllo.

Anche il presidente della 1ª Commissione, senatore Elia, ravvisa l'esigenza di prevedere una disciplina per la fase transitoria, che, lungi dal costituire un condizionamento per il futuro, faciliterebbe, al contrario, l'individuazione e l'esplicitazione di determinati principi della legislazione vigente.

Il ministro Ruberti dichiara alla fine di non opporsi a tale emendamento, pur augurandosi che esso risulti sostanzialmente vanificato per effetto di una rapida approvazione della futura legge sull'autonomia universitaria.

Il presidente Bompiani mette quindi ai voti l'emendamento all'articolo 14 proposto dal presidente della 1ª Commissione Elia, che risulta approvato.

Si passa quindi all'emendamento all'articolo 14 proposto dal senatore Manzini.

Dopo interventi favorevoli del presidente Bompiani e del presidente della 1ª Commissione Elia, il ministro Ruberti osserva che esso tocca materia di particolare delicatezza; esprime, altresì, preoccupazione per la situazione che può determinare a carico di talune categorie che operano nell'Università e che possono, a suo parere, sentirsene mortificate. Al fine di permettere il raggiungimento di una soluzione di maggiore equilibrio, egli pone l'esigenza che si stabilisca che il senato accademico venga integrato da un maggior numero di professori associati, nonchè da un numero di rappresentanti dei ricercatori, del personale tecnico ed amministrativo e degli studenti uguale a quello delle facoltà.

Il presidente Bompiani pone quindi in votazione l'emendamento proposto dal ministro Rubertì, che viene approvato.

Risultano pertanto preclusi gli altri emendamenti.

Le Commissioni riunite procedono quindi all'approvazione dell'emendamento aggiuntivo all'ultimo comma dell'articolo 14, proposto dai senatori Spitella e Vesentini, nonchè all'approvazione dell'articolo 14 nel suo complesso.

Senza discussione le Commissioni riunite approvano poi una proposta di coordinamento, relativa all'articolo 7, che meglio definisce i rapporti tra lo statuto e i regolamenti universitari.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 17.

Il senatore Spitella illustra un suo emendamento finalizzato a devolvere alle Università e agli istituti di istruzione universitaria tutte le attribuzioni spettanti all'amministrazione centrale della Pubblica istruzione per il personale appartenente alle qualifiche funzionali settima e superiori alla settima ed ad affidare alla competenza del Rettore e del direttore i

provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti del personale tecnico e amministrativo.

Dopo un intervento del ministro Ruberti, che esprime al riguardo alcune perplessità, il senatore Spitella ritira l'emendamento.

Si passa quindi ad esaminare un emendamento proposto dal presidente Bompiani, finalizzato ad abrogare esplicitamente le disposizioni incompatibili con la legge in discussione.

Dopo interventi del sottosegretario Covatta (che pone l'esigenza di garantire la compatibilità tra la nuova normativa e la disciplina dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio, attualmente in discussione alla Camera) e del ministro Ruberti (che rileva l'opportunità di verificare con esattezza quali siano le norme abrogate), l'emendamento, posto in votazione, risulta accolto, nella sola parte in cui si prevede l'abrogazione implicita delle norme incompatibili.

La senatrice Callari Galli illustra quindi un emendamento aggiuntivo avente ad oggetto le Accademie di belle arti e gli ISEF.

Dopo interventi del senatore Manzini (contrario all'inserimento di tale previsione) e del sottosegretario Covatta (che invita la senatrice a ritirare la proposta, anche in vista delle imminenti riforme delle Accademie di belle arti e degli ISEF) la senatrice Callari Galli dichiara di mantenere l'emendamento, che, posto ai voti, risulta respinto.

Le Commissioni riunite procedono infine all'approvazione dell'articolo 18 nel testo del Comitato ristretto, riguardante la copertura finanziaria del disegno di legge.

Il sottosegretario Saporito annuncia che il Governo si riserva di presentare in Aula un emendamento riguardante la sede dell'istituendo Ministero e le conseguenti nuove esigenze finanziarie.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato al presidente Bompiani ed al presidente della 1ª Commissione Elia, di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19,15.